

- Gruppo Tecnico Territoriale (Rappresentanti delle pluralità del territorio) e allo stesso tempo promuove, facilita l'avvio delle azioni, supporta tecnicamente e costituisce punto di sintesi

4. Elementi di criticità

- Scarsa sistematicità nella definizione degli obiettivi
- Come si fa un progetto
- Frammentarietà di alcuni progetti
- La 285/97 è stata in alcuni casi utilizzata come fonte di finanziamento più che di sperimentazione
- Sostituzione di ruoli fra Ente locale e Province
- I contenuti degli accordi di programma
- Valutazione a processo quasi ultimato
- Eccessivo incrocio di carte
- Disomogeneità degli strumenti
- Valutare su strumenti che stavano cambiando
- Poca attenzione alle forme e alle modalità comunicative/informative/di sensibilizzazione
- Sovrapposizione dei diversi monitoraggi (ASL, Province, Regioni)

5. Suggerimenti operativi

Accompagnare il gruppo territoriale di ogni provincia.

Ogni provincia supporti con esperti e formazione il lavoro per progetti.

Creare una banca dati – informatizzata – dei progetti come strumento di riferimento per progetti futuri, in particolare pensando ai piccoli comuni.

Attenzione ad evitare la delega.

Lavoro di rete è riuscire a mantenere una propria identità in una processualità.

Incrementare l'uso del multimedia nelle diverse fasi dei progetti e della loro implementazione.

Predisporre una griglia di indicatori di qualità.

Dare continuità al lavoro (operativo) di monitoraggio attivato.

Indicazioni a priori per il prossimo triennio

Aiutare i comuni a svolgere il loro ruolo oggettivo di comuni capofila.

Fare una lettura trasversale delle diverse aree per capire l'idea di infanzia nella nostra regione

Coinvolgere il terzo settore anche nella progettazione, non solo nell'esecuzione

Fornire indicazioni affinché gli strumenti e le metodologie di monitoraggio e valutazione diventino parte integrante della progettazione.

Definire forme di accreditamento per i partners di terzo settore

Rinforzare le connessioni tra i livelli istituzionali.

Riferimenti bibliografici

L. BENEDETTI, **Un percorso per la valutazione della qualità nei servizi socio-assistenziali**, in "Forum", n.11, nov. 1999, p.8-22

G. BERTIN (a cura di), **Valutazione e sapere sociologico**, Angeli, Milano, 1996

COMMISSIONE DELLA COMUNITÀ EUROPEA, Direzione Generale – Occupazione, Relazioni Industriali e Affari Sociali, **La qualità dei servizi per l'infanzia**, ed. Junior, Bergamo, s.d.

COMMISSIONE DELLA COMUNITÀ EUROPEA – Rete per l'infanzia e gli interventi per conciliare le responsabilità familiari e professionali tra donne e uomini, **Quaranta obiettivi di qualità per l'infanzia**, ed. Junior, Bergamo, 1996

GRUPPO QUALITÀ SOCIALE, **Regole per la qualità dei servizi sociali**, in "Forum", n.11, nov. 1999, p. 2-7

MINISTERO SOLIDARIETÀ SOCIALE con la Conferenza Stato Regioni Città, (a cura del) Gruppo Qualità Sociale, **Lince guida per la qualità dei servizi sociali** – bozza versione al 1 marzo 2000 cicl.

I. PAOLETTI, **Un approccio interpretativo alla valutazione: il contributo dell'etnometodologia**, www.valutazione.it/rivista/rivista 98/numero 10

Piano d'azione del Governo per l'infanzia e l'adolescenza 1997/1998 cicl.

REGIONE LOMBARDIA, Direzione Generale Interventi Sociali, Servizio Dipendenze Minori e Volontariato. Ufficio Servizi Socio Assistenziali per minori **L. 285/97 Disposizioni per la promozione di diritti di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza primo anno di attuazione in Lombardia, giugno 1999, cicl.**

M. TOGNETTI BORDOGNA, **Lineamenti di politica sociale**, Angeli, Milano. 2000, (II ed.)

S. TRAPANI, **Quale sistema di qualità per la cooperazione sociale?** In "Animazione Sociale", n.5, 199, pp. 66-74

Allegato 1

Griglia per l'analisi dei progetti relativi all'area 3

OBIETTIVI

Diretti

Indiretti

TIPOLOGIA DELLE AZIONI

Tempo per i bambini e le loro famiglie (socializzazione/educazione)

Coesione nucleo familiare

Extrascolastico

Cittadinanza attiva

Riappropriazione del territorio/della città (conoscenza, memoria)

Spazi ludici

Spazi verdi (cortili, piazze, percorsi sicuri)

Servizi

Hard (dotati anche di struttura fisica)

Soft (rete, mappatura, baby siteraggio, nidi famiglia)

Ricerca azione

Osservatori/banca dati

COMPLESSITA' DELLE AZIONI

Singole

Multiple

Messa in rete

DESTINATARI

Minori

Adolescenti

Famiglie con minori

Mamme/bambino

Cittadino, categorie di cittadini

ATTORI/SOGGETTI COINVOLTI

Comuni

 Singoli

 Associati

ASL

Azienda Ospedaliera

Amministrazioni Provinciali

Provveditorati

Terzo settore

 Modalità di coinvolgimento

 Pubblico con pubblico,

 pubblico con terzo settore,

 pubblico senza terzo settore

METODOLOGIA

Integrazione

Progettazione partecipata

Messa in rete

Partnership

Sussidiarietà

Empowerment

TRASVERSALITA' DELL' AZIONE

SIGNIFICATO DI ECCELLENZA IN RELAZIONE AL TERRITORIO/CONTESTO

IMPATTO SUL TERRITORIO E CAMBIAMENTI

RISORSE

Consulenza di esperti esterni

Formazione degli operatori

Gestione autonoma in toto

Gestione a terzi

RISULTATI ATTESI

VALUTAZIONE

Tipo

Strumenti

Allegato 2

Relazioni gruppi di lavoro

SOTTO GRUPPO: Area Comuni della Provincia di Milano

Il sottogruppo di lavoro ha esaminato tutti i progetti dei Comuni associati della Provincia di Milano elaborati in base alla Legge 285/97 correlandoli agli indicatori di qualità predisposti per la valutazione.

Da tale disamina sono emerse le seguenti considerazioni rispetto alle:

Azioni dei Progetti:

- Tutti i progetti esaminati prevedono la programmazione e realizzazione di spazi ludico-ricreativi e di socializzazione per bambini e genitori;
- Hanno individuato come fondamentale e prioritario l'avvio di azioni atte a sostenere la genitorialità;

- Prevedono sia una parziale modifica dei servizi esistenti rendendoli più flessibili e aperti ai nuovi bisogni del territorio sia un ampliamento degli stessi perché considerati insufficienti a rispondere alle richieste dei genitori e delle famiglie;
- Ipotizzano, in alcuni casi, l'implementazione di nuovi servizi e/o progetti perché inesistenti e ritenuti necessari in seguito ad una analisi del contesto territoriale e di una lettura dei bisogni;
- Tutte le iniziative prevedono la presenza di figure professionali o dipendenti del Comune o esterni ma tutte formate, qualificate e specialistiche.

Innovazione nelle azioni:

Alcuni progetti esaminati prevedono azioni particolarmente originali e innovative che riguardano la:

- Partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi alla riprogettazione di spazi urbani (parchi, piazze, vie, cortili, aree gioco) con l'accompagnamento di adulti esperti;
- Costituzione dei Consigli Comunali dei Ragazzi attraverso un sistema elettivo nella scuola di rappresentanti di ragazzi con programmi di attività che si impegnano a realizzare. Il CCR ha un budget economico messo a disposizione dai Comuni;
- Conoscenza delle risorse del territorio e riappropriazione degli spazi per attività ricreative, ludiche, sportive, pedagogiche per ragazzi e le loro famiglie;
- Attivazione della coesione del nucleo familiare che è sollecitato a partecipare alla crescita del proprio bambino e alle sue attività;
- Avvio dei gruppi di auto - aiuto tra genitori per condividere le difficoltà connesse allo svolgimento del ruolo genitoriale e per attivare una rete di solidarietà tra le famiglie;
- Implementazione del lavoro in rete attraverso la costituzione di comitati scientifici e di coordinamento interistituzionale tra Enti, servizi, operatori individuando finalità/ obiettivi, ruoli, compiti, responsabilità;
- Costituzione di osservatori territoriali per avviare la conoscenza di fenomeni legati all'infanzia e all'adolescenza e per effettuare l'analisi dei bisogni.

Destinatari:

- Nei progetti è previsto spesso un coinvolgimento ampio di minori, famiglie e la rete di cura dei bambini;
- Si prevede l'organizzazione e realizzazione di eventi pubblici rivolti ai bambini, alle famiglie e alla totalità dei cittadini;
- Soltanto in un progetto si prevede come destinatari la madre e il bambino.

Attori/ Soggetti coinvolti

- Nei progetti sono presenti sempre accordi di programma tra i Comuni;
- Nei progetti spesso si prevede il coinvolgimento di altri Enti pubblici, servizi, operatori;
- È previsto il coinvolgimento del terzo Settore nel ventaglio delle sue tipologie (Cooperative, Associazioni, Volontariato);
- Si ipotizza la costituzione di comitati tecnico scientifici e di coordinamento interistituzionali con compiti di approvazione, direzione, coordinamento e verifica dei singoli progetti;
- In alcuni casi si prevede la partecipazione di bambini, famiglie, cittadini nella progettazione.

Metodologia

In molti progetti la metodologia è integrata, soltanto in alcuni si prevede la progettazione partecipata con i bambini, i cittadini e gli operatori di diversi Enti e servizi.

Significato di eccellenza in relazione al territorio/ contesto

- In alcuni progetti vi è una approfondita e puntuale analisi del territorio e dei bisogni emergenti;
- In un caso l'ASL si è occupata direttamente sia dell'analisi che delle scelte progettuali sulla base della priorità stabilita all'Ente.

Impatto sul territorio e cambiamento

Su quasi tutti i progetti sono previsti:

- L'ampliamento dei servizi esistenti o l'attivazione di servizi di base ove assenti;
- Solo in alcuni progetti si prevedono servizi e attività sperimentali e innovativi;
- Cambiamento culturale con introduzione di una nuova visione dell'infanzia.

Risorse

In quasi tutti i progetti è prevista la:

- Formazione degli operatori;
- Gestione totale attraverso il personale dipendente dei Comuni dei servizi da attivare o ampliare.

Solo in alcuni progetti si prevede la convenzione con il privato sociale e la consulenza di esperti esterni.

- Alcuni progetti prevedono il reperimento di spazi presso le strutture comunali e presso servizi pubblici e privati esistenti.

Risultati attesi

In molti progetti i risultati attesi sono impliciti e collegati agli obiettivi da raggiungere. Nella scheda regionale di attuazione compare la voce "risultati attesi" in termini quantitativi e non qualitativi.

Valutazione

Solo alcuni progetti prevedono una valutazione sia in itinere che a conclusione delle attività, spesso è assente l'esplicitazione di strumenti di valutazione di tipo qualitativo.

Eccellenze

- Cambiamento del concetto culturale di bambino oggetto di cura e tutela ad una cultura del bambino come soggetto attivo e protagonista;
- Partecipazione attiva dei bambini e ragazzi alla progettazione di spazi urbani;
- Costituzione C.C.R. (Consiglio Comunale dei Ragazzi);
- Costituzione di Comitati tecnico - scientifici e di coordinamento interistituzionale con compiti di approvazione direzione coordinamento e verifica dei singoli progetti;

- Messa in rete tra diversi Enti, servizi, operatori fin dall'origine dei progetti;
- Coinvolgimento del terzo Settore;
- Costituzione di gruppi di auto - aiuto tra genitori;
- Esplicitazione degli strumenti per la valutazione (solo in un caso);
- Valorizzazione e formazione del personale interno ai Comuni e l'utilizzo di consulenti esterni altamente specializzati.

Marcella Incerti

Patrizia Madoni

Darca Stefanini

Angelo Brolis

Lina Di Pierdomenico

SOTTO GRUPPO: Area Brescia, Pavia

Nell'analisi dei progetti abbiamo cercato di individuare gli indicatori di qualità sottoelencati. Ci sembra importante evidenziare alcuni nodi critici che abbiamo rilevato:

a) Rispetto ai progetti:

- Raramente viene esplicitato con chiarezza l'oggetto di lavoro. Con esso facciamo riferimento alla problematica su cui s'intende intervenire (es.: relazione madre-bambino, relazioni fra adolescenti, servizio-territorio). Rispetto alla stessa problematica si possono attuare diverse azioni. Il progetto è una di queste possibili azioni. Abbiamo, inoltre, notato poca chiarezza rispetto agli intenti, agli obiettivi e alla metodologia (vedi, ad esempio, i consigli comunali dei ragazzi).
- Non sempre viene presidiato il processo valutativo in tutte le sue fasi. Tale dimensione risulta sottovalutata o "poco vista" perché forse ancora poco presente nella cultura degli operatori

b) Rispetto alla proposta di lavoro:

Riteniamo che il tempo dato sia stato insufficiente per un lavoro approfondito.

- Crediamo che si debbano definire meglio delle connessioni di rete tra i diversi soggetti che, a vari livelli (Governo nazionale, Regioni, Amministrazioni Provinciali), hanno attivato un processo di pianificazione della valutazione per i progetti 285/97.

Livello di interazione

- Numero dei comuni coinvolti nel progetto
- Livello di interazione tra i comuni coinvolti (sono previste tempi e modalità di progettazione e valutazione comuni)
- Numero dei soggetti coinvolti
- Tipologia dei soggetti coinvolti
- Livello di interazione tra i soggetti coinvolti (sono previste tempi e modalità di progettazione e valutazione comuni)

Premesse progettuali

- Analisi del contesto; esplicitazione di quanto sinora realizzato dall'ente nella direzione in cui va il progetto (analisi situazione attuale)
- Esistenza analisi dei bisogni (è stata fatta un'analisi dei bisogni)*
- Utilizzo di altre esperienze attivate su altri territori (sono state considerate altre esperienze analoghe attivate su altri territori)

Definizione specificità categoriali

- Esplicitazione degli obiettivi (gli obiettivi sono stati esplicitati)
- Esplicitazione chiara degli obiettivi (gli obiettivi sono stati descritti con chiarezza)
- Esplicitazione del target e della sua numerosità
- Esplicitazione delle risorse che s'intende utilizzare
- Esplicitazione della metodologia che s'intende adottare
- Distinzione obiettivi generali-obiettivi specifici (gli obiettivi generali sono stati distinti da quelli specifici)
- Distinzione obiettivi-attività (gli obiettivi non sono stati confusi con le attività)
- Distinzione obiettivi-risorse (gli obiettivi non sono stati confusi con le risorse)
- Definizione oggetto di lavoro (è stato definito l'oggetto di lavoro)
- Individuazione dei presupposti e delle condizioni per la realizzazione del progetto, per la traducibilità degli obiettivi in azioni (sono stati individuati i presupposti e le condizione di partenza)

- Descrizione delle fasi di attuazione del progetto (sono state descritte le fasi di attuazione del progetto)
- Individuazione dei tempi di realizzazione del progetto (sono stati individuati i tempi di realizzazione del progetto)
- Coerenza tra progetto e obiettivi (il progetto è coerente con gli obiettivi esplicitati)
- La presentazione del progetto segue un filo logico

Promozione

- Promozione in itinere del servizio/intervento

Valutazione

- Esplicitazione delle fasi della valutazione considerate (valutazione ex-ante, valutazione di congruenza, valutazione di processo, valutazione di risultato)
- Definizione degli indicatori per i diversi momenti della valutazione considerati
- Definizione degli strumenti che sono stati utilizzati o che verranno utilizzati per la valutazione

*Nel caso in cui esista un'analisi dei bisogni occorre valutare se:

- L'analisi parte dal basso
- L'analisi è di tipo sia qualitativo che quantitativo
- Le variabili considerate sono sufficienti per le conclusioni a cui si è giunti

Luisa Carminati

Daniela Nardellotto

Paola Della Casa

SOTTO GRUPPO: Area Sondrio, Milano città, Lodi

Non per tutti i progetti è stato possibile avviare una valutazione perché mancavano schede e descrizioni del progetto.

Per la ricerca di indicatori di qualità e di eccellenza:*Progettazione e valutazione:*

- minimo vitale per certificare l'avvenuta analisi e rilevazione dei bisogni

- INDICATORE DI ECCELLENZA: ricerche in proprio – continuità di ricerca
- Verifica delle azioni che dimostrano una effettiva condivisione partecipata del progetto
- Indicazione immediata del collegamento tra obiettivi e indicatori di valutazione (la valutazione non è l'ultima cosa da fare in un progetto; si registra un'assenza di cultura e pratica della valutazione)
- Indicazione delle attività di monitoraggio (strategia di ascolto costante)
- Indicazione dell'attivazione dell'auto-valutazione (valutazione interna)
- INDICATORE DI ECCELLENZA: prevedere valutatori esterni; -contestualizzazione creativa;
- Elementi di accreditamento per le consulenze, gli enti, le cooperative che lavorano al progetto (esperienze, progettualità originali, iniziative di successo)
- Indicatori di avvenuta documentazione su esperienze simili

Formazione e supervisione

- presenza di iniziative di formazione dei realizzatori dei progetti e dei soggetti coinvolti
- presenza di iniziative di supervisione degli operatori

Terzo settore

- tipo di coinvolgimento del terzo settore (da strumento a soggetto)
- condivisione dei progetti da parte dei rappresentanti del terzo settore

Ruolo degli enti locali

- ruolo politico e di indirizzo della provincia (proposte di priorità a livello provinciale)
- ruolo del G.T.T.
- ruolo dei comuni (zonizzazione)

Punti problematici

- Quale il ruolo delle scuole dopo la riforma?
- Coincidenza dei tempi dei progetti con i calendari scolastici

- Quale rappresentatività del terzo settore
- Zonizzazione (40.000 abitanti)

Proposte

- Valorizzare le esperienze positive dal punto di vista della progettazione e della metodologia
- Proporre la figura dell' "accompagnatore provinciale" nella progettazione e nella valutazione
- Introdurre criteri manageriali compatibili con il servizio; - esportabilità e diffusibilità dei progetti;
- Proporre il concetto di candidature forti nella fase di negoziazione e di individuazione delle priorità

Paola Amabiglia

Antonio Monzeglio

Alberto Terzi

SOTTO GRUPPO: Area Province di Cremona, Mantova, Como.

Elementi di qualità rilevabili come significativi:

- Presenza di analisi di bisogni sociali anche sintetica, ma precisa
- Può essere utile rilevare un quadro più ampio, a livello lombardo, che descrive la condizione dell'infanzia e della famiglia più ampio?
- Capacità di progettare valorizzando esperienze innovative già presenti: allargando i soggetti coinvolti (più comuni, più servizi): si rafforzano esperienze significative e di successo attraverso uno sviluppo per germinazione.
- Coinvolgimento di altri soggetti non comunali non solo come soggetti gestori ma come soggetti coinvolti nella fase di progettazione.
- Analisi della qualità della collaborazione tra i comuni: capire se si tratta di un'associazione "forzata" per suddividere i finanziamenti o se trova un senso nei contenuti dei progetti

- Investimento su servizi di coordinamento e supporto alla progettazione: verificare la pesatura dei finanziamenti: se sono previsti e realizzati non solo “studi” ma anche effettive opportunità ai cittadini, evitando il rischio di destinare la maggior parte delle risorse a ricerche e consulenze.
- Verificare il rapporto tra implementazione di servizi e capacità progettuale e di coordinamento: la proliferazione di offerte indotte dal finanziamento è fragile senza strutture forti di coordinamento e di valutazione in itinere.
- Conduzione di gruppi di progetto che si diano anche strumenti di verifica e riprogettazione in itinere.
- Proporzione tra impegno finanziario in termini di risorse messe a disposizione dal comune e impegno della legge.
- Funzione dei consultori: vengono spostate su attività di proposta legge 285/97 ?
- Alcune attività sono in sostituzione di attività cessate (dopo scuola) ?
- Tipologia e strumenti per il coordinamento e il monitoraggio

Concetta Baldo

Grazia Colombo

Margherita Salvador

Anna Plantamura

SOTTO GRUPPO: Area Province di Varese, Bergamo, Lecco

Dall'analisi dei progetti sono emerse le seguenti tipologie:

- Progetti di difficile valutazione a causa della “scarsità” di materiale costituito dalle sole schede che poco rendevano conto del percorso metodologico.
- Progetti dei quali non è facilmente percepibile il processo di costruzione del percorso metodologico, con particolare riferimento alla fase di stipula di accordi di programma tra gli enti coinvolti.
- Progetti rappresentati da una sommatoria di idee e interventi in territori limitrofi senza strategie di coordinamento e integrazione.
- Progetti che potenziano o “sostengono” servizi già in atto e consolidati.
- Progetti che si ritiene di segnalare per alcuni elementi di eccellenza:

- **Città di Merate e Colico**- Progetto significativo per la congruenza tra obiettivi ed azioni: è stata operata l'analisi dell'esistente e dei bisogni ed individuata una strategia d'intervento graduale ed integrata. Le azioni presentano caratteri di fattibilità ed innovazioni. I destinatari sono definiti ed individuati.

Gli attori coinvolti e che il progetto intenderà coinvolgere sono molteplici. Non avendo avuto a disposizione la scheda attuativa non si conosce il livello di realizzazione.

- **Comune di Bergamo** – progetti che si integrano all'interno di un vasto territorio del quale si apprezza lo spazio dei comuni di creare servizi coerenti con lo spirito della legge e distribuiti in zone diverse. Si segnalano le proposte di servizi innovativi e lo sforzo di attuare un percorso metodologico.

Silvia Toninelli

Elena Grismondi

Luisa Rodella

Allegato 3

Elenco dei partecipanti al lavoro di gruppo

NOME	ENTE
Amabiglia Paola	Comune di Bagnolo S. Vito
Baldo Concetta	Comune di Lodi
Brolis Angelo	Comune di Bergamo
Carminati Luisa	Provincia di Bergamo
Colombo Grazia	Consulente Prov. di Varese
Della Casa Paola	Coop. Sociale <i>Prospettive</i>
Di Pierdomenico Lina	Comune di Milano
Grismondi Elena	C.M. Alpi Lepontine – Como
Incerti Marcella	Comune di Codogno
Madoni Patrizia	ASL della Città di Milano
Monzeglio Antonio	<i>Arci Ragazzi</i> - Milano
Nardellotto Daniela	Comune di Bollate

Plantamura Anna	Regione Lombardia
Rodella Luisa	Comune di Mantova
Salvatodori Margherita	Comune di Sesto S. Giovanni
Stefanini Darca	IReR
Terzi Alberto	Coop. Sociale <i>Prospettive</i>
Toninelli Silvia	Comune di Cremona

Allegato 4

Elenco progetti esaminati

Bergamo

- "Per una comunità accogliente ed educante. Prospettive per minori e giovani in Alta Valle Seriana e in Val di Scalve" - proposta per la 2a annualità
- Progetto "L'isola del futuro"- Comune di Calusco d'Adda
- "Rete zonale per la valorizzazione, il supporto e lo sviluppo delle politiche sociali per... (Comune di Seriate)- il progetto manca perché si tratta di una 2a annualità
- "Progetto minori Val Cavallina" (CM. Val Cavallina)- proposta per la 2a annualità
- "Spazio gioco - figli del mondo" (Provincia di BG)
- Sostegno alla genitorialità (Osio sotto)
- I servizi per l'infanzia e le famiglie (Comune di Dalmine)

Brescia

- PROGETTO PUZZLE (Comune di BS)
- "Promozione famiglia: attivazione di nuove opportunità (Villanova sul Clisi)

Como

- "Comunità locale di accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza" (CM Alpi Lepontine e Lario Intelsevse)
- "SPAZIO EDUCAZIONE: interventi per minori 0-3 anni" (Comune di Inverigo)
- "Progetto triennale per la promozione, lo sviluppo ed il coordinamento..." (Comune di Lomazzo)